

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIUNFO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Corrispondenze estere

Parigi, 30 gennaio 1885.

SOMMARIO: Ordini per le armate che operano nel Tonchino — Un grande successo, è quel che occorre a Ferry — Quello che può accadere — I ricevimenti in casa Grévy — Madame Grévy e la sua reale amabilità — Intanto che all'Eliseo si pranza, i figli della Francia si battono per la borghesia — Le esplosioni di Londra e le intenzioni della Russia — Quel che dice un giornale di Parigi — La polizia russa, autrice, complice e istigatrice — Cause ed effetti — La società inferma riposa male sul suo letto — Il silenzio della stampa francese sulla spedizione di Assab — Non vi si dà importanza — L'Italia e la questione egiziana — Quel che potrà fare l'Austria — Se l'Austria va a Salonicco, anche all'Italia sarà d'utile qualche compenso — Trieste capo linea della navigazione germanica — Un ballone d'essai — L'Italia s'è desta — La Associazione dei giornalisti italiani — Convincimenti e ideali.

Da Parigi sono partiti degli ordini precisi alle armate di terra e di mare operanti nel Tonchino onde prendano l'offensiva ingiungendo loro di riportare una vittoria, a giorno fesso. Ora che i rinforzi domandati sono giunti, e che la superiorità delle forze francesi è ben stabilita, possiamo come il ministero, attendere da un momento all'altro la notizia d'un grande successo il quale permetterà al Governo di coronarsi d'alloro, e con in capo tale grazioso diadema presentarsi alle imminenti nuove elezioni della Camera dei Deputati. La politica dei risultati potrà in tal guisa essere proclamata la sola ed unica politica confacente al genio della nazione francese, ed il regno della repubblica opportunista continuare per la maggior gloria della Francia. Senonché è da temersi che non sorga quando meno si pensi, qualche incidente che distrugga tutti i calcoli per quanto sapienti del ministero, e le precipitate elezioni vengano impedita dalla parola del presidente Grévy, il quale ha promesso, e non mancherà di opporsi ad ogni intempestiva dissoluzione del parlamento, esigendo che ogni legislatura compia sino alla fine del suo mandato l'opera sua.

Il Presidente nella sua solita serenità inaugurava ieri la serie dei pranzi ufficiali, e nel primo salotto, col gran cordone della Legione d'onore ad armicollo riceveva col più amabile dei suoi sorrisi i numerosi invitati, mentre madama Grévy nel secondo salotto, circondata da una pleiade di bellezze del gran mondo parigino, riceveva gli inviti con una amabilità molto rimarcata, quasi avesse in altri tempi avuto sganocchi gradini di qualche trono. L'educazione a' modi di corte non dev'essere dunque impresa molto difficile.

Intanto che all'Eliseo si pranza allo-

gramente, nel Tonchino i figli della democrazia nazionale francese si battono per l'onore della bandiera e per la maggior gloria della borghesia dirigente che spera di aprire nuovi sbocchi all'esportazione del commercio, e di provare turbi ed orbi che la Francia è la più potente fra le nazioni.

A Londra intanto la nuova esplosione hanno gettato un panico straordinario, e pare che la Russia approfitti dello spavento onde ritornare alla carica per ottenere l'astrazione dei nikilisti. Un giornale di Parigi, di cui fra parentesi, non dividiamo né il linguaggio né i provvedimenti che invoca, non manca di insinuare che si cerchi la rousse, vale a dire la mano degli agenti russi, i quali sia per non perdere l'impiego ed il salario inventano dei fatti nuovi a carico dei nikilisti, ed in ogni modo pretendono vedervi solidari se non investigatori di queste opere salvagge di distruzione contro a monumenti inoffensivi, come preludio d'una azione diretta contro a capi dei governi. Comunque stieno le cose, se gli effetti della dinamite sono distruttori, le cause che spingono gli autori a mettere in pratica questo mezzo d'intimidazione non è tanto difficile d'indovinarlo, e i governi dovrebbero finalmente convincersi che la società civile è molto male adagiata sul letto, conceduto dalla classe dirigente, e com'è un'infirmità procura di cangiar di posa sperando di trovare sollievo.

Della spedizione italiana ad Assab, e dell'occupazione d'alcuni punti del litorale africano sul Mar Rosso, sembra che la stampa elisi dia parola di non parlare, ciò che fa supporre che in altro luogo né altrove si dia all'azione italiana una grande importanza, la quale ad ogni modo sin qui non ha che un oggetto ben modesto.

Resta però a vedersi se ciò non sia un precedente, il quale più tardi potrebbe far nascere un motivo d'intervento più efficacemente nella soluzione della questione egiziana, perché l'Egitto come situazione mediterranea non può essere ingoiato da qualsiasi potenza senza che l'Italia non esiga la parte che le si spetta e per l'importanza della sua colonia in quel paese e perché potenza mediterranea ha un interesse vitale di sorvegliare e forse di occupare una parte della sua frontiera. L'Italia sin qui nel trattato di Berlino fece la parte di pappagalà e si ritirò senza la minima parte del bottino che tutte le altre potenze si divisero alle spalle del Soldano di Costantinopoli, essendosi abbastanza forte per essere ascoltata, potrà a sua volta chiedere una parte nella eredità dell'agonizzante di Costantinopoli. Vogliasi o no, la questione d'Oriente dev'essere radicalmente risolta, e se l'Austria si allungherà verso Salonicco, si dovrà ben permettere che anche l'Italia ottenga qualche compenso. La questione di fare di Trieste capo di linea della

navigazione germanica, verso l'Africa o l'Oriente pare che non cammini così liscia come taluni se l'erano immaginato, ed è quasi certo oggi che questo progetto fu lanciato come un ballon d'essai il quale stante il vento contrario incontrato nell'atmosfera ha urdato bene di fare alce in arriere, ed è rientrato nel suo arsenale d'imbarrco.

Anche qui si comincia a sentire che l'Italia ha finalmente abbandonato il suo involucro da crisalide, e si sente spuntata le ali e sembra decisa a far parlare di se nel mondo, mentre questo avrebbe desiderato continuasse a far la morta.

Da quanto rilevo dai giornali grandi e piccoli d'Italia, l'attitudine del Governo parmi generalmente approvata, e questo risveglio della patria riempie l'animo di gioia, come a tutti gli amori dell'associazione dei giornalisti italiani qui residenti, i quali benché rappresentati di vari partiti sono unanimi in un sol punto, quello cioè di promuovere per quanto sta in essi, e secondare la corrente di simpatia tra la patria nostra e la Francia. Da tale unione infatti il mondo intero ne risentirà il beneficio d'una pace duratura perché basata sulla forza che nasce dalla giustizia e dal rispetto dei diritti dei popoli. E senza di ciò il mondo non potrà abbandonarsi a cercare la soluzione dei problemi sociali su cui fondare la società civile futura, se occupato a consumare le sue forze tenendolo oziose in campo, onde prevenire ogni velleità di nuove guerre di conquista, che la gelid'orsa oltre contro l'occidente, e di cui Italia e Francia unite saranno propugnatrici insuperabili.

Nulla.

Una lettera inedita di Garibaldi

Nel secondo volume dell'opera *Annales de la Défense de Montevideo* di don Isidoro De Maria, uscito testé nella capitale uruguayana, troviamo un'interessante lettera, fin qui inedita, di Giuseppe Garibaldi.

Questa lettera fu indirizzata da Garibaldi, allora colonnello della Legione italiana, al general Rivera, il quale aveva fatto spontaneamente alla Legione stesso un generoso dono.

Ecco la dignitosa risposta di Garibaldi:

Montevideo, 23 marzo 1845.

Eccellentissimo signore,

Il signor Colonnello Pozzo mi consegnò in presenza di tutti gli ufficiali della Legione italiana, giusta appello incarico che disse avere da V. E. di così fare, la lettera che V. E. si compiacque dirigermi il 30 gennaio prossimo passato, con incluso un documento col quale V. E. ha spontaneamente dono alla detta Legione della metà dei campi

di sua proprietà, compresi fra l'Arroyo de las Avenas e l'Arroyo Grande al Nord del Rio Negro, più la metà del bestiame e degli edifici ivi esistenti, a dimostrazione di gratitudine per i servizi da essa prestati alla Repubblica.

Gli ufficiali italiani edotti del contenuto della comunicazione di V. E., in nome di tutta la Legione hanno dichiarato: — Che persuasi essere dovere d'ogni libero uomo il combattere per la libertà dovunque spunti la tirannide senza distinzione di suolo, né di popolo, poiché la libertà è il patrimonio dell'umanità, non hanno seguito se non la voce della loro coscienza, nel chiedere un'arma ai figli di questa terra per dividere con essi i pericoli che li minacciavano. Che soddisfatti coll'aver adempiuto i loro doveri d'uomini liberi, continuerebbero a dividerli come sino adesso: — « pane e pericoli » — coi loro valenti camerati della guarnigione della capitale, sinché li richiedono le esigenze dell'assedio, senz'aspirare, né ammettere distinzioni, né premi di nessuna specie.

Il che mi faccio un onorevole dovere di partecipare a V. E. notificandole che aderisco pienamente ai sentimenti della Legione, e restituisco quindi a V. E. lo stesso documento originale della donazione.

Dio conservi V. E. per molti anni.

Giuseppe Garibaldi.

All'ecceellentissimo signor Generale D. Frutuoso Rivera.

L'Italia, l'ottimo giornale dei signori Destefanis, Navarro, Odicino, che si pubblica in Montevideo, fa seguire una tale lettera, ch'essa pure riporta, dalle seguenti belle considerazioni:

Cosa dobbiamo ammirare di più in questo commovente episodio della grandiosa epopea della nuova Troia — la generosità del generale Rivera o l'abnegazione dei Legionari o dell'illustre loro capo?

L'animo nobile del generale Rivera si manifesta in modo splendido nel dono che fa tutti i suoi beni territoriali (poiché l'altra metà venne da lui offerta alla Legione francese) agli stranieri valorosi che tanto contribuirono a salvar la Repubblica del cadere nelle unghie di Rosas. Rivera, vedendo lo zelo dei legionari e la poca ricompensa che ne avevano, volle sopprimerla del suo alla forzata ristrettezza della nazione e fece la magnanima offerta.

Ma gli inviti nostri legionari, alla generosità dell'Eroe Orientale, opposero l'altezza della loro coscienza di liberi uomini, o rifiutarono il dono, mostrando essi essere soldati della libertà e combattere per essa e non per guadagno.

Onore ad essi, onore a Rivera ed a Garibaldi!

Noi italiani dobbiamo essere grati allo storico Don Isidoro De Maria di aver conservata nei suoi *Annales della*

difesa di Montevideo questa splendida pagina che tanto onora l'emigrazione italiana al Plata.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Pres. BIANCHERI.

Comunicansi lettere di Borghi dichiarante che è presente avrebbe votato in favore della mozione Cairoli, di Falconi e Castelli che avrebbero votato contro.

Approvato l'art. 78 procedesi alla discussione dell'art. 79.

Parlano Baccarini, proponendo emendamento, Gabelli, Spaventa, Valsecchi e Genala.

Levasi la seduta ad ore 7.15.

In Italia

Il nuovo riparto dei deputati.

Il Presidente del Consiglio non tarderà molto a presentare il progetto di legge per il nuovo riparto dei deputati a seconda delle risultanze dell'ultimo censimento.

In generale questo progetto lo si considera grave sotto il punto di vista politico, perché in alcune provincie accrescerà, ma in altre diminuirà, il numero dei deputati che le rappresentano attualmente.

Aggiungesi che non pochi deputati vorrebbero cogliere l'occasione della discussione di questo progetto per proporre alla Camera l'abbandono dello scrutinio di lista, e la reintegrazione del Collegio uninominale.

Gli avversari dell'attuale metodo di elezioni osservano che dopo lo scrutinio di lista, ai deputati è stato accresciuto, invece che diminuito, il numero delle lettere che ricevono, le quali per alcune provincie, e alcuni deputati, arrivano fino a 30 al giorno. Causa questa di gravissima perdita di tempo.

Suicidio di un falsario.

Si è ucciso stamane con un colpo di revolver certo Matteucci uno dei complici dei falsari scoperti l'altrieri dalla questura in Trastevere.

Il Matteucci si è suicidato sulla pubblica via nel momento appunto in cui le guardie stavano per arrestarlo.

Le vittime e i danni delle valanghe.

Torino 2. La statistica della prefettura, da 286 persone espulse dalle valanghe, 159 furono estratte vive, 117 morte, o 10 sono tuttora sepolte.

Le case che crollarono sono in numero di 167.

I danni ammontano a L. 239,783.

Le sottoscrizioni raggiungeranno finora la cifra di L. 28,660.

50

APPENDICE

CLEMENTZA DE' BERGENHEIM

(Traduzione dal Francese).

In quanto a Cristiano, ci s'invaghi di sua moglie come nove su dieci ufficiali di cavalleria sanno innamorarsi, e si mostrò perfettamente soddisfatto del sentimento che ottenne in cambio di quella subitanea tenerezza. Qualche successo presso le belle per le quali gli spallini sono una raccomandazione irresistibile, gli avevano ispirata una fiducia in se stesso, la cui bonarietà non faceva scusare la fatuità. Si persuase di piacere assai a Clementza, perché essa gli piaceva moltissimo. D'altronde mai gli sarebbe venuto in mente che un capitano di stato maggiore, a soli trent'anni, di bell'aspetto, con mustacchi biondi formidabili, alto cinque piedi ed otto pollici, con un pugno, capace d'abbattere la testa d'un lupo con un colpo di sciabola, non dovesse esser amato.

Vi sono dei cantanti arditi che hanno la pretesa d'eseguire un pezzo a prima vista; ma presentate loro uno spartito di Gluck e vi risponderanno: « Domando scusa, la mia parte è scritta in do ed io non canto che in sol. Quante

donne sono scritte in do, e quanti uomini non conoscono neppure la chiave di sol!

Per sua disgrazia Bergenheim era del numero. Dopo tre anni di matrimonio egli non aveva ancora conosciuto il carattere di Clementza. In capo a qualche mese ritenne la fredde per non dirla insensibile. E questa scoperta che avrebbe potuto offendere la sua vanità, gli ispirò all'incontro un più profondo rispetto; una tale riserva agì però insensibilmente, che l'amore, è un fuoco il cui calore s'ammorza per mancanza d'alimento e il raffreddamento non si fa attendere allorché la fiamma è più superficiale che profonda, quando il corpo ama più che l'animo.

La rivoluzione del 1830, troncando la carriera militare di Cristiano, aggiunse pretesti d'assenza momentanea, di separazione materiale ad una certa indifferenza che già esisteva nei rapporti con sua moglie. Dopo aver data la dimissione stabile di lui residenza nel suo castello dei Vogesi, pel quale divideva la predilezione ereditaria della sua famiglia. Il suo carattere si trovava in perfetta armonia con quel soggiorno, perché in altri tempi ei sarebbe stato un vero tipo dei buoni gentiluomini di provincia, maledicenti della corte, fondatari per educazione e che non si allontanavano dalle loro terre se non

per convocazioni d'ultimo bando. Ma ei possedeva troppa generosità di cuore per esigere che sua moglie dividesse nello stesso grado i suoi gusti per la campagna e la solitudine. La confidenza illimitata che riponeva in lei, la fedeltà che non gli permetteva di pensar male e di concepire sospetti, un carattere poco accessibile alla gelosia fecero sì ch'ei lasciasse a Clementza la maggior libertà. La giovane donna viveva dunque a suo piacimento a Bergenheim o a Parigi presso sua zia senza che il marito sentisse ombra d'inquietudine. E che avrebbe potuto temere? Quali torti poteva essa rimproverargli? Non era lui pieno di bontà e d'attenzione per lei? Non la lasciava egli padrona delle loro fortune, libera d'eseguire ogni sua volontà, di soddisfare anche i minori capricci? Ei viveva dunque sulla fede del contratto nuziale con una fiducia ed una lealtà antica. D'altro canto, nell'innocenza della sua fatuità giovanile e militare, un marito infelice si presentava invariabilmente a' suoi occhi sotto le sembianze d'un vecchio in parrucca ed incurvato ad angolo come Bartolo.

Nell'opinione generale la signora de Bergenheim era una donna fortunata cui la virtù doveva esser così facile da non poterle attribuire il merito. La felicità, come il mondo crede, consiste

in un palco all'opera, un equipaggio elegante ed un marito che paghi i conti senza discorsi. Ciò premesso, ed aggiunte centomila lire in diamanti, una donna non ha diritto di sognare e di soffrire. Eppure si danno povere e gentili creature che soffrono in tali felicità come sotto le terribili cappe di piombo di cui parla Danto; esse aspirano col pensiero l'aria vitale e pura che un istinto fatale loro rivela; inquiete e palpitanti si dibattono fra il desiderio ed il dovere; simili ad una colomba prigioniera, contempono tristemente la regione vietata ove il librai sull'ali sarebbe sì dolce; giacché, ribellando una catena a' lor piedi, la legge non ha posto una benda sui lor occhi, mentre la natura lor consentirebbe il volo; ma guai se questo spezza la catena, l'onta e il disonore ne sono la condanna! La società non perdona mai al cuore che intravede e presente le felicità che ignora; per un'ora di paradiso essa ha la sua geena implacabile come le fiamme eterne.

Agli angeli, il cielo o l'inferno, perché la terra è indegna d'ospitarli.

XIV.

Nel combattimento che una donna sostiene contro l'amore, accade quasi sempre che in qualche momento essa trovasi costretta a chiamare la men-

zogna in aiuto al dovere. Madama de Bergenheim era entrata in questo periodo funesto durante il quale, dubitando delle sue proprie forze, non arrossì di ricorrere per difendersi alla tattica delle passioni meno leali. Mentre Ottavio, da uomo esperto, cercava un ausiliario nella gelosia, essa meditava un piano di difesa fondato sull'astuzia. La derisione conjugale, che tante donne usano con successo nell'interesse della propria depravazione, fu da lei invocata qual unico rifugio contro una passione che fino allora alcuna circostanza non aveva scoraggiata. Per togliere al suo amante ogni speranza ostentò dunque una tenerezza improvvisa pel marito, e, malgrado i rimorsi segreti del cuore, persistette due giorni nel tentativo, del quale le lagrime scottavano durante la notte la finzione. Cristiano accolse la civetteria virtuosa di sua moglie colla premura e riconoscenza d'un marito privato d'amore più di quanto desidera. Dal canto suo, a tal perdita manovra di cui indovinò ben presto l'intenzione, Gerfaud provò un accesso di furore contro il quale il suo spirito, il sangue freddo e la stessa scaltrezza si mostrarono preservativi inefficaci e che non aspettava se non un'occasione per scoppiare.

(Continua)

All' Estero

Esposizione universale del 1889
a Parigi.

Fra i progetti presentati per dare all'Esposizione Universale del 1889 in Parigi, un lustro particolare, fa d'uopo citare quello del signor Eiffel di cui parlò in un numero recente *La Natura*. Questo progetto consiste nell'innalzare una torre di 300 metri che non solo sarebbe interessante per la sua straordinaria altezza, ma potrebbe anche rendere molti servizi. In caso di guerra si potrebbe da quell'altezza esplorare il perimetro di Parigi per un raggio di 60 chilometri, ed impingere la telegrafia ottica per una distanza considerevole.

Essa faciliterebbe in tempi ordinari il lavoro degli astronomi, potendosi in una atmosfera molto più pura, e procurerebbe nuovi dati per le osservazioni meteorologiche. Finalmente sarebbe possibile porre a quella altezza dei potenti fuochi elettrici, che produrrebbero un'illuminazione generale dell'Esposizione e dei suoi dintorni.

Secondo i progetti del signor Eiffel, questa immensa torre sarebbe in ferro, e malgrado le difficoltà d'ogni genere che presenta la costruzione, l'aspetto sarebbe elegantissimo. E dunque desiderabile che nulla si opponga all'esecuzione di questo progetto che è certo una delle intraprese più audaci concepite fino ad oggi, e che farebbe il più grande onore all'industria francese.

In Provincia

Cividale 2 febbraio.
Carnevale.

Il primo veglione, dato ieri l'altro sera al nostro Sociale, riuscì stentato come si prevedeva.

Alla mezzanotte, sulla platea del teatro, ballavano... note di musica e qualche giaculatoria dell'impresa, la quale, viceversa, sperava di aver impiegato il capitale al 150 per cento.... La gioia era dipinta sul volto di tutti i maschi, e sembrava scorgersi l'interna soddisfazione, vedendo a tremare dal freddo le poche maschere e le poche signorine che si trovavano nei palchi.

Nonostante, di fronte agli scarsi compensi, l'impresa non si perdé d'animo, e ieri, dalle 4 alle 6 pom., lasciò ballare a gratis (réclame di nuovo genere). In quelle due ore lo spettacolo (per non dire la baraccola) è stato attraente. Ma quando venne l'ora di dover pagare, il Teatro si spopolò in un attimo. (E questa è una bella burletta). Si capisce quindi che i balli a pagamento difficilmente attecchiscono, qualunque siano i sforzi che l'impresa possa immaginare. Basta, se queste sono profezie, si spiegheranno in quaresima.

Bombardone.

Pontebba, 1 febbraio.

In prossimità del casello N. 72 quest'oggi è caduta una valanga, per cui il treno 334 in partenza da Udine ebbe a subire il ritardo di pochi minuti. In seguito poi ad altre valanghe cadute posteriormente fu sospeso il treno facoltativo N. 2617.

X.

Gemona 3 febbraio.

Il tempo piovoso d'oggi ha completamente rovinato il nostro grande mercato annuale detto di S. Biagio.

Così tutte le speranze dei nostri negozianti, agricoltori e possidenti sono andate in fumo per l'insistenza di Giove Piuvo.

Speriamo un'altra volta di essere più fortunati.

Y.

In Città

Movimento nel personale della R. Prefettura. Nel mentre siamo dolenti per la perdita del valente funzionario, il Consigliere avv. Giuseppe co. Roberti che con recente disposizione ministeriale venne traslocato alla Prefettura di Venezia, ce ne ralleghiamo col Consigliere avv. Alessandro Flumiani che colla promozione è stato definitivamente destinato a questa Prefettura.

I nostri mirrallegro ai giovani De Quastagno dott. Pietro e Ferragù dott. Narciso che ottennero la promozione a Segretari.

Lietissimi per meritato avanzamento, siamo felici di poter annunciare che i nuovi segretari vennero conservati alla nostra Prefettura ove continueranno a dar prova di quella valentia ed attività che ha loro aperta la via al brillante avvenire che li aspetta.

Ricerca di setaiuole. Sappiamo che tanto nella Città che in Provincia si fanno ricerche di lavoranti se-

taiuole, per essere impiegate in una Filanda di recente creata a Graz.

Alle setaiuole verrebbe offerta la paga di lire due al giorno, e verrebbe poi loro fornito anche un pasto pure giornaliero.

Nella nostra Città e Provincia, noi contiamo delle abilissime lavoratrici per filande da seta, ed ecco quindi una eccellente occasione per esse di approfittare delle vantaggiosissime offerte che ora le si fanno.

Il mercato d'oggi. Causa il pessimo tempo d'oggi, il mercato granario rimane sospeso.

Concerto alla «Stella d'Italia». Ecco il programma dei pezzi che verranno cantati questa sera alle ore 8.

1. Duetto «Tutti in Maschera» (Soprano e Buffo).
2. Canzone ungherese «L'Avvenire».
3. Romanza «Don Sebastiano» (Soprano).
4. Canzone veneziana «Che Pesca».
5. Aria buffa «Mama Agata» (in costume femminile).
6. Valzer «Deh vieni t'attendo» (Soprano).
7. Potpourri (a tre voci, buffo).
8. Duetto «Crispino e la Comare» (Soprano e Buffo).
9. Aria buffa «Gli Espositi».

Teatro Minerva. Mercoledì 4 febbraio, penultimo di Carnevale, grande Voglione Mascherato alle ore 9 pom.

Prezzi: Biglietto d'ingresso 1. 2. — Id. per signore mascherate 1. 1. — Per ogni danza cent. 40. — Una sedia riservata nelle loggie 1. 1.

La Birreria - Restaurant

«Stella d'Italia» resterà aperta, nelle sere di veglione al Minerva ed al Nazionale, durante tutta la notte. Il conduttore signor Pietro Galoppini disporrà affinché i frequentatori trovino tutto il comfort desiderato.

Malanni della notte. Z. Lodovico già inserviente dell'ospedale fu stanotto dalle guardie di P. S. accompagnato nell'ospedale perché dava manifesti segni di pazzia.

Morto fra le danze. Dossi Nod calzolaio, trovandosi stanotto a ballare nella sala Cocchini verso la 1 e mezza andò a terra colto da improvviso male.

Fu alzato subito e quindi trasportato all'ospedale dove spirò pochi minuti dopo.

Estrazione della Lotteria Nazionale di Torino. Seguito dell'estrazione della Lotteria dell'Esposizione Nazionale di Torino.

Numeri estratti e premi corrispondenti della Serie prima:

- 782,173 Carrozza Mylord.
- 455,846 Quadro di Raymond: «Ovido e Tanco».
- 428,801 Quadro di Pittara: «Abbeveraggio».
- 089,524 Consolle di legno intagliato con specchiera.
- 325,375 Quadro di Carlino: «La festa del nonno».
- 706,803 Metri 20 di velluto operato erme e lonta.
- 027,712 Quadro di Guazzo: «Quiete».
- 604,944 Scrivania noce d'India intarsiata.
- 004,689 Quadro di Pastega: «Pecà esser vaci».

- 846,048 Busto di marmo di Calandra: «Fiore di chiostro».
- 831,057 Specchio grande con giardiniera.
- 932,293 Quadro di Serena: «L'assimo el me fio».
- 421,209 Busto in marmo di Fanati: «Donna spagnuola».
- 806,593 Coppa d'once montata in argen.
- 937,734 Libreria legno noce intarsiata.
- 022,064 Quadro di Cantù: «Sulla spingia».
- 741,603 Lampada a sospensione (Olabe) 16 candele.

- 576,950 Spilla con brillanti e rose.
- 772,271 Pellicia da uomo.
- 626,084 Quadro di Lunoni: «Facciamo la pace».
- 410,600 Colanetto di legno noce intagliato.
- 621,629 Specchio grande ovale.
- 644,827 Quadro di Corti: «Episodio militare».
- 531,068 Metri venti di velluto granata.
- 123,846 Trionfo da tavola in argento cesellato.

- 616,162 Quadro di Da Pozzo: «L'ostinato».
- 921,866 Toilette di legno intagliato.
- 988,699 Pellicia per signora.
- 635,849 Due paia tende complete.
- 810,062 Quadro di Gradi: «Contemplazione».
- 858,194 Fucile da caccia.
- 743,171 Stipo di legno noce.
- 513,625 Quadro di Lato: «Ve ne darò».
- 230,609 Lampadario bronzo stile gotico.
- 193,840 Anello d'oro con zaffiro e brillanti.
- 643,506 Quadro della Regis: «Suonatrice di koto».

- 270,485 Pianoforte a coda.
- 687,858 Due candelabri di vetro colore opale.

- 770,478 Quadro della Adami: «Verrà?».
- 589,407 Scrivania di legno intagliato.
- 889,047 Corredo da sposa.
- 908,865 Statua di marmo: «Marinai».
- 156,158 Quadro di Barlangio: «Milano in novembre».

- 543,870 Due statue in legno.
- 806,730 Metri 20 velluto nero.
- 726,742 Servizio da tavola in porcellana.

- 878,971 Quadro di Conti: «Non hai studiato».
- 874,508 Pelliccia per uomo.
- 557,825 Due vasi grandi-ceramica.
- 269,198 Quadro di Ferruzzi: «Testa di popolana».

- 428,656 Baule coperto di cuoio.
- 422,444 Portamiscela legno e cuoio.
- 998,019 Libreria intagliata.
- 149,874 Quadro di Gobbi: «Sera in febbraio».

- 496,139 Sedici metri broccato.
- 784,816 Coppa di bronzo.
- 237,581 Quadro su porcellana.
- 100,299 Due vasi arabi.
- 835,618 Lampadario di bronzo.
- 576,647 Quadro di Paroli: «La donna a caprino».

- 550,548 Colanetto ebano intarsiato di avorio.
- 608,822 Quadro di Giuda: «Costumi di Casamicciola».
- 645,918 Paravento in peluche.
- 066,018 Quadro di Gressio: «Selam».
- 059,071 Specchio grande.
- 350,953 Quadro di Tinelli: «Meriggio».
- 896,488 Id. ric. «Beatrice Cenci».
- 997,167 Metri 25 raso Duchesse.
- 717,308 Libreria noce d'India.
- 090,418 Orologio da caminetto e due candelabri.

- 301,789 Metri 5 velluto.
- 947,919 Due quadri con fiori e colombi.
- 878,818 Cassetta di posate Cristophle.
- 486,623 Veligia con necessaire.
- 080,285 Specchiera ottagonale.
- 556,374 Metri 7 pizzo vero e fazzoletto ricamato.

- 726,928 Due vasi di ceramica.
- 428,423 Sella completa.
- 267,690 Manicotto di martora.
- 255,766 Statuetta di marmo.
- 279,200 Quadro di Galli della Loggia «Sito agreste».
- 452,395 Cassette posate Cristophle.
- 513,112 Braccialeto d'oro.
- 686,187 Tavolo con mosaico.
- 941,680 Metri 8 merletti.
- 665,147 Quadro di Lugaro: «Un attento».

- 323,585 Vaso maresco.
- 045,982 Metri 12 raso per mobilio.
- 167,722 Due letti in ferro.
- 992,916 Tavolino e poltrona legno noce intagliato.
- 120,118 Sei sedie sculturate.
- 262,210 Sei metri damasco color bronzo.
- 769,266 Gruppo in bronzo.
- 990,577 Piccolo divano egiziano.
- 645,994 Tavolino ebano intarsiato di avorio.
- 326,061 Quadro di Raimondi: «Pescatore».
- 346,129 Metri 32 pizzo.
- 685,501 Metri 40 tappeto da terra.
- 106,827 Due vasi con puttini.
- 653,571 Sacco da viaggio con necessaire ed un altro senza.
- 548,025 Quadro di Sartori: «Cavalleria Monteferrato».

- 744,611 Ghiacciaia e un calorifero.
- 828,925 Servizio da tavola in cristallo.
- 657,062 Quadro di Troubatzky: «Sponda del lago».
- 500,515 Due metri merletto polieromo.
- 550,844 Poltroncina in legno coperta di velluto.
- 811,709 Due vasi di bronzo dorato.
- 740,304 Parure mosaico ed oro, album con mosaico.

- 528,448 Due vasi a sospensione.
- 979,223 Metri 40 tappeti da terra.
- 452,540 Pendolo dorato con candelabri.
- 733,841 Metri 26 seta per vestito.
- 402,632 Lenzuolo ricamato.
- 414,877 Scatola per guanti.
- 028,207 Fucile da caccia.
- 355,208 Macchina per turare bottiglia.
- 124,645 Metri 20 stoffa seta vegetale.
- 211,363 Cassetta posate Cristophle.
- 518,080 Valigia da viaggio.
- 012,175 Statuetta in bronzo.
- 754,568 Due puttini pendenti.
- 862,146 Poltrona damascata.
- 014,451 Piatto di ceramica dipinto.

- Orologio d'oro tassabile.
- 809,967 867,165 499,072 877,261 831,269 154,921
- 858,441 Servizio da tavola di porcellana.
- 242,424 Vaso aventurina.
- 210,693 Calamaio d'argento.
- 710,113 Quadro di Grova: «Studio dal vero».
- 714,483 Lampada forma «Sultana Babuch».
- 014,553 Due vasi schiacciati.
- Metri 30 tappeto da terra.
- 884,835 866,926 843,910 455,740 284,877 578,065

- 156,684 Spilla oro e argento.
- 094,986 Tredici rotoli tappezzeria.
- 498,780 Metri 13,65 ottoman extra.
- 740,544 Sacco da viaggio.
- 285,071 Tavolo coperto con peluche.
- 784,882 Cassetta posate.
- 619,399 Letto di ferro.
- 474,829 Busto di donna in porcellana.
- 028,886 Sei saliere d'argento.
- 976,219 Vantaglio di tartaruga con penna.
- 446,180 Quadro di Lugaro: «Un attento».
- 775,764 Un tavolino.
- 279,880 Metri 10,20 merletto Chantilly.
- 108,053 Baule da viaggio.
- 300,654 Lampadario di bronzo.
- 735,005 Tre piatti d'argento.
- 284,745 Necessaire per fumatore con ceramica dipinta.
- 322,815 Busto di porcellana.
- 110,655 Due candelabri d'argento.
- 942,418 Statuetta di bronzo.
- 972,972 Quadro di Novo: «Il cuor del popolo».
- Metri 25 stoffa seta.
- 283,773 332,599

- 883,189 Lenzuolo ricamato.
- 454,183 Catenella d'oro.
- 752,489 Pezza tela lino per lenzuola.
- 834,492 Un metro merletto polieromo.
- 230,138 Quattro sedie legno intagliato.
- 590,466 Cucina economica.
- 290,250 Una macchina da cucire a pedale.

(Continua).

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di febbraio 1885.

1. Raffelli Giov. Batt., furto, testimoni 7, dif. avv. Rossi.
2. Bonasi Giov. Batt. ammoniz. testimoni 2, dif. avv. Rossi.
3. Pavioth Giovanni, ferimento, testimoni 8, dif. avv. Luzzatti.
4. Coralli Luigi, furto, test. 2, dif. avvocato Girardini.
5. Giacomini Antonio, app. ind. dif. avv. Ballico.
6. Degani Pietro e C., furto, test. 7, dif. avv. Murero.
7. Tuti Maria, oltraggi, dif. avv. Murero.
8. Canellotto Bernardino, oltraggi, dif. avv. Girardini.
9. Corrado Carlo, truffa, test. 18, dif. avv. Bertolissi.
10. Battaino Bonaldo e C., contrab. test. 3, dif. avv. Murero.
11. Sibico Valentino, furto, test. 6, dif. avv. Murero.
12. Faganelli Giuseppina, furto, test. 2, dif. avv. Murero.
13. Brovedani Giuseppe, contrab. dif. avv. Della Schiava.
14. Tavagnacco Emanuele, oltraggi, dif. avv. Della Schiava.
15. Bertuzzi Giulio, ferimento, test. 3, dif. avv. Della Schiava.
16. Carguello Giovanni, furto, dif. avvocato Della Schiava.
17. De Puppi Guido, truffa, test. 3, dif. avv. Girardini.
18. Scialino Pietro, furto, test. 4, dif. avv. Girardini.
19. Juri Luigia, sorveglianza, dif. avv. Girardini.
20. Fabretti Pietro, sorveglianza, dif. avv. Girardini.
21. Sedola Valentino e C., ribellione, test. 5, dif. avv. Tamburini.
22. Cozzarolo Antonio, contrab., test. 3, dif. avv. Tamburini.

Gastronomia

Modo di conservare i tartufi neri per uso giornaliero.

Nettato e lavato dei tartufi neri; posti in un tegame sul fuoco, copriteli con metà di buon vino nero e secco e metà di grasso di brodo o d'arrosto non chiarificato, ma di buon gusto: fatti cuocere per un'ora; a cottura ridotta, versatoli in un vaso, badate che il grasso copra i tartufi; posti in luogo fresco, si conservano per lungo tempo.

Massime e sentenze

Alberto Lolloi:
All'uom forte appartiene l'operar bene, non per la speranza del premio, ma per lo solo amore della virtù, la quale empiendo altrui di fama, di riputazione e di laude, consacra le umane affezioni all'immortalità.

Nota allegra

Sualdino che una leggiera ad alta voce i giornali per istruire la sua famiglia leggeva tempo addietro un periodico:
— Quattordici detentati sono fuggiti dal bagno.
— Sàdo io, esclamò la sua signora, in questa stagione!

Sciarada

I.

Son nulla, son poco
Così come sto,
Ma posto in un gioco
Valere potrò.

II.

Son nulla, son poco
Nel gallico suol:
E messo nel giuoco
Nessuno mi vuol.

III.

Sei tutto, sei solo,
Di Te sei signori!
Sei tutto, sei solo
Se vivi, o se muor.

I. II. III.

Di perla, di amori
Romantico ostel:
Ha vaghi i suoi fiori,
Ha splendido il ciel.

Spiegazione della Sciarada precedente
Uitl-ma-tum.

Varietà

Una vendetta diabolica. Andrea Zenger di Varsavia era da quindici anni custode di uno dei cimiteri di quella città.

Ora è un uomo egli incominciò a darsi in braccio all'ubriachezza, e, tornando infruttuosi tutti i rimproveri fatti dai suoi superiori, questi finirono per licenziarlo e nominare in sua vece un certo Michele Konrad.

Zenger non cercò di procacciarsi altra occupazione, ma consumò invece i suoi pochi risparmi nelle bettole, e, ritenendo che Konrad fosse stato la causa della perdita del suo posto di custode, concepì contro di lui un odio implacabile, e giurò trarne terribile vendetta.

E questa pose ad esecuzione pochi di sono.

Egli si rese presso Konrad che trovavasi solo in casa sua e salutandolo cortesemente l'assicurò di essergli amico come prima, in prova del che gli dichiarò che voleva bere un bicchiere alla sua salute. E, ciò detto, estrasse una grande bottiglia, che aveva riempita con un litro e mezzo di petrolio e, portatela alla bocca, finse di inghiottirne alcune sorsate, quindi la rimise all'amico.

Appena questi la tenne in mano, egli gli spuntò in faccia il petrolio che teneva in bocca ed, in pari tempo, accese un fiammifero.

Konrad, traballando per lo spavento si sparse parte del petrolio sulle vesti e, in un batter d'occhio, fu tutto avvolto dalle fiamme.

Zenger allora uscì sghignazzando e gridando:

Ora vado a scavarti la fossa con le stesse mie mani.

E, con un balzo, varcata la porta, cercò chiuderla la toppa a doppio giro; ma alcuni operai attratti dalle strida dell'infelice bruciato gli lo impedirono e prestarono a quello i primi soccorsi.

Konrad è moribondo e Zenger in carcere.

Epidemia suicida. Una vera epidemia di suicidi infierisce da qualche giorno a Vienna. Per l'altro era il banchiere Kavit, che metteva fine ai suoi giorni; mercoledì un ex-ministro, uomo molto stimato, il barone Dobhoff, si uccise una palla nella testa. Giovedì il sig. Donsch, figlio del cambiavalute di questo nome si è tirato nei locali della Borsa un colpo di revolver; e poche ore dopo si seppe che un ricco proprietario del cav. Nealecz-Jarczewski, vecchio di 67 anni, conoscitissimo a Vienna s'è pugnato.

I Pelli Rosse dell'America del Nord. Il governo degli Stati Uniti d'America ha concesso alle tribù indiane dei Arapaches e dei Cheyennes una vasta zona di terreno coltivabile onde impedire le loro scorrerie fra le popolazioni civili dell'Unione.

Ma quei semi-selvaggi, 6000 circa, si mostrano ribelli ad ogni tentativo di civilizzazione che si è voluto imporre; approfittano delle ragioni che il governo americano fornisce loro gratuita-

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale *Il Friuli*
 Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

MARCO BARDUSCO

UDINE

Marcato vecchio
DEPOSITO
 cornici, quadri, stampe
 antiche e moderne, o-
 leografie, luci da spec-
 chio. Carte d'ogni ge-
 nere a macchina ed a
 mano: da scrivere, da
 stampa e per commer-
 cio. Oggetti di cancell-
 leria e di disegno.

Via Prefettura
PREMIATA FABBRICA
 liste uso oro e finto
 legno per cornici e tap-
 pezzerie a prezzi di
 fabbrica. Cornici di
 ogni genere e lavori in
 legno intagliati ed in
 carta pesta, dorati in
 fino.

Via Daniele Manin
TIPOGRAFIA
 editrice del giornale
 politico-quotidiano *Il*
Friuli. Si stampano
 opere, giornali, opu-
 scoli, avvisi, registri,
 ecc. con esattezza e
 puntualità nell'esecu-
 zione a prezzi con-
 venientissimi.

PRESSO
 LA PREMIATA FABBRICA
 DI
PIETRE

ARTIFICIALI
 ANTONIO ROMANO
 fuori porta Venezia
 trovasi un grande de-
 posito di *bocchette per*
paratoje ad uso irriga-
zione. Si assumono in
 oltre commissioni per
 qualunque lavoro in
 cemento.

Presso la stessa Ditta tro-
 vasi anche un grande de-
 posito di *zolfo raffinato*.

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza — Novità — Distinzione

assicurata mediante i vaghi nostri *Sacchetti da Confezzione per Nozze*,
 confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento finissimo,
 a gettono, oro rosso rubino, smeraldo, opaline, zaffiri, cangianti.

Primitissime, speciali qualità in seta rasate essorite — confezione accu-
 ratissima — vera eleganza e ricchezza di guarnizioni — alta novità, leggieri-
 zia artistica di *Monogrammi* — *intrecciati*, *Emblemi*, *Nomi*,
Corone, *Schemi*, miniature in oro, splendide, delicate, perfezionissime.
 I nostri *Sacchetti italiani*, che primeggiano per assieme grazioso e
 smagliante — proprio agli Sponsali di famiglie distinte e di buon gusto,
 qualunque *tutti* disegni e minimi espressamente — commissione per
 commissione — vanno preferiti per convenienza di prezzo, ai dozzinali a
 stampa omai a tutti comuni.

In raso di seta, con Monogrammi L. 1.50.
 Corone, Schemi da L. 2 a 2.50.

Commissioni presso *Italia Raiser*, via *Paolo Sarpi* n. 22, UDINE.
 Avvertenza — I signori *Pidazzati* ne sollecitano le ordinazioni per re-
 golarità di lavoro e di spedizione.

SI DIFFIDA

Che la sola *Farmacia Ottavio Galliani*
 di Milano con Laboratorio Piazza S.S.
 Pietro e Lino, 2, possiede la *fedele e*
magistrale ricetta delle vere pil-
 lole del professor *LUGI PORTA*
 dell'Università di Pavia, le quali vendonsi
 al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la
 ricetta della polvere per acqua sedativa
 per bagni, che costa L. 1.20 al flacone,
 il tutto franco a domicilio (a mezzo
 postale).

Questi due vegetali preparazioni
 non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso
 le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a
 compiere, ma ancora in un recente viag-
 gio di ben 9 mesi nel Sud America vi-
 stando il Chili, Paraguay, Repubblica Ar-
 gentina, Uruguay ed il vasto impero del
 Brasile, ebbero a perfezionare col frequen-
 tare quegli ospedali, specie quel grande
 della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLIANI

Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altret-
 tanto *Pillole* professor *L. PORTA*,
 non che *Flaconi* polvere per acqua sedati-
 va che da ben 17 anni sperimento nella
 mia pratica, sradicandone le *Blennoragie*
 ai reni che croniche, ed in alcuni casi
 catarri o ristretti uretrali, appli-
 candone l'uso come da istruzione che tro-
 vasi segnata dal Professor *L. PORTA* —
 in attesa dell'invio, con considerazione
 credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali far-
 macie del globo, e non accettare le
 pericolose falsificazioni di questo ar-
 ticolo.

Corrispondenza franca an-
 che in lingue straniere.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
ore 1.35 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
ore 5.10 ant.	ore 9.48 ant.	ore 5.35 ant.	ore 8.54 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.00 p.	ore 11. — ant.	ore 8.30 p.
ore 12.50 pom.	ore 5.15 p.	ore 8.18 p.	ore 8.28 p.
ore 4.46 p.	ore 9.15 p.	ore 4. — p.	ore 8.28 p.
ore 8.28 p.	ore 11.35 p.	ore 9. — p.	ore 8.30 ant.
DA UDINE	A PONTREBA	DA PONTREBA	A UDINE
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.18 ant.
ore 7.45 ant.	ore 9.42 ant.	ore 8.30 ant.	ore 10.10 ant.
ore 10.20 ant.	ore 1.03 p.	ore 1.43 p.	ore 4.25 p.
ore 4.40 p.	ore 7.28 p.	ore 5. — p.	ore 7.40 p.
ore 8.35 p.	ore 9.39 p.	ore 6.55 p.	ore 8.30 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
ore 5.50 ant.	ore 11.35 ant.	ore 8.10 ant.	ore 12.30 ant.
ore 6.45 p.	ore 9.52 p.	ore 4.50 p.	ore 8.08 p.
ore 8.47 p.	ore 12.36 p.	ore 9. — p.	ore 1.11 ant.

LO STABILIMENTO  FARMACIUTICO
 CHIMICO INDUSTRIALE

Filippuzzi-Girolami-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini*, *Lurresi*, *Becher*, dell' *Eremita di*
Spagna, *Panera*, *Vichy*, *Prendini*, *Rampazzini*, *Paterson* e *Loxanges*,
Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. alle a guarire la tosse, raucedine,
 costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi,
 quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che oramai
 è conosciuto per l'efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all'estero
 è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere clausole reclame
 che si sprecano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per
 ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia
 per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una
 lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere.
 Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta
 lucida, munita del timbro della *Farmacia Filippuzzi*.
 Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante
 sperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono
 trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurate, le
 più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'u-
 mana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere
 la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia,
 la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei
 bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico
 corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del
 sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto
 da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi
 bronchiali, convulsive e canina, avendo il componente balsamico del *Catramo*
 e quello sedativo della *Codina*.

Oltre a ciò alla *Farmacia Filippuzzi-Girolami* vengono preparati: lo *Sciroppo*
 di *Bifosfolato di calcio*, l'*Elisir Coca*, l'*Elisir China*, l'*Elisir Gloria*,
 l'*Odonalgie Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filippuzzi*, l'*Olio di Fegato*
 di *Morhuus* con e senza *profondura di ferro*, le polveri *antimoniali*
diateriche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina latte Nestlé*, *Ferro Bravais*,
Magnesia Henry's e Landriani, *Peptone e Pancreatina Defresne*, *Liquore*
Goudron de Gugot, *Olio di Meruzzo Bergen*, *Estratto Orso Tullio*, *Ferro*
Pavilli, *Estratto Liebig*, *Pilole Dehaut*, *Pasta*, *Spellanon*, *Brera*, *Cooper's*
Holloway, *Blancard*, *Giacomini*, *Vallet*, *febrifugo Monti*, *sigaretti strampino*,
Epich, *Tela all'arnica Galliani*, *catifugo Lazz*, *Rivostonydon*, *Elatina*
Ciuti, *Confetti al bromuro di canfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici
 è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cor-
 doni, gambe e delle glandole. Per mollette, vescioni, cappelletti, punture
 formiche, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola
 e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Arti-
 glieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma
 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle
 R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore *Pietro Azimonti*, Chimico-
 Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già *Farmacia*
Azimonti ora *Cirotti*, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 4. —
 » mezzana » 2 » 2.50
 » piccola » 1 » 2. —

Idem per Bovini:

Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi ita-
 liane, poiché munita del marchio di privativa, concesso dal Regio Ministero
 d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente
 le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di spe-
 cialità veterinaria del chimico-farmacista *Azimonti*
Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe e empori,
 scalfiture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, e debolezza
 alle reni, gonfiore ad acque dalle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.
 Deposito in UDINE presso la *Farmacia Bosero e Sandri* dietro il Duomo

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali,
 Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole,
 Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

Solfato sodico magnesico purgativo, la più efficace e più
 ricca di solfato di magnesio che si conosca, premiata in tutte
 le grandi esposizioni e ben giustamente denominata la *Re-*
gina di tutte le acque amare.

Giova nelle malattie del fegato, degli
 organi sessuali femminili, nei catarri dello
 stomaco e degli intestini, nelle emorroidi,
 sulla stitichezza nella pinguetudine, ecc.



È la più economica come è la migliore
 di tutte le acque amare purgative, e lo
 comprovano numerosissimi certificati di
 somme illustri mediche.

Direzione e Deposito Generale per l'Italia in Genova presso
 il sig. cav. dott. ONETO vicino alla Borsa.
 Deposito in UDINE presso i signori farmacisti *Angelo*
Fabris — *Francesco Minisini* — *Candido*
Domenico — *Bosero e Sandri* — *De Vincenti*
Foscarini — *Filippuzzi-Girolami*.

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nel-
 l'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che
 questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più eco-
 nomico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, conef-
 fetti pronti e sorprendenti. Ma poi una speciale importanza per la nutri-
 zione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte
 della madre s'aperisce non poco, coll'uso di questa Farina non solo
 è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo svi-
 luppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri
 mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene
 allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.
 Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito
 aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.
 NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta
 con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i
 giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati
 insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le
 istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!